

Acsè E.T.S. – A.P.S. prende in considerazione l’invio di materiale per *novantasei*, *Acsè* e i *Parva* ma anche per piccole pubblicazioni indipendenti che meritano una particolare attenzione. Al fine di facilitare il lavoro del gruppo editoriale, indichiamo di seguito le norme per formattare al meglio i vostri articoli prima dell’invio. In generale, preferiamo che il testo non abbia margini o interlinee.

Le norme indicate sono necessarie perché il gruppo editoriale possa svolgere efficacemente il suo ruolo; qualora vi fossero delle imprecisioni nel testo che ci viene consegnato sarà il comitato a correggerle.

NORME REDAZIONALI

Pagina	Formato	A4
Titolo	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	14
	Grassetto	Si
Titoli capitoli	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	11
	Grassetto	Si
Corpo testo	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	11
Citazione inferiore a 4 righe	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	11
	Tipo di virgolette	“alte semplici”
Citazioni superiori a 4 righe	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	10
Note a pié di pagina	Carattere	Garamond
	Dimensione carattere	10

Le note meritano un po' più di attenzione. Il gruppo editoriale e i nostri associati tengono molto alla scientificità dell'articolo saggistico. Perciò, se non sono presenti note durante il testo, chiediamo che l'articolo sia almeno corredato da una bibliografia, così che chi legge possa capire qual è stato il percorso di studio che si cela dietro il testo. Di seguito riportiamo svariati esempi di citazioni, a seconda che si tratti di un testo, un articolo di giornale, una rivista, un film, ecc.

NORME REDAZIONALI NOTE

Citato la prima volta

Libro di singolo autore	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , Editore, Città, Anno di pubblicazione, p.(numero).
	M. Verdone, <i>Cinema e letteratura del futurismo</i> , Manfrini R. Arti Grafiche Vallagarina, Trento, 1990, p.11.
Edizione originale di un libro con traduzione	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , Editore. a cura di Iniziale del nome puntata(.) Cognome, Città, Anno di pubblicazione, p.(numero).
	W. Shakespare, <i>Hamlet</i> , Arden edition, a cura di H. Jenkins, London, Methuen, 1982, pp. 129-132.
Libro di due o più autori identificati	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, [...], Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , Editore, Città, Anno di pubblicazione, p.(numero).
	M. Centanni, C. Daniotti, A. Pedersoli, <i>Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio</i> , Bruno Mondadori, Milano, 2004.
Libri di autori vari	AA. VV., <i>Titolo. Sottotitolo</i> , Editore, Città, Anno di pubblicazione, p.(numero).
	AA. VV., <i>Il voltatore di pagine</i> , Mobydick, Faenza, 2013, p.5.
Articolo in libro con curatela	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo articolo</i> , in Iniziale del nome puntata del curatore (.) Cognome (a cura di), <i>Titolo. Sottotitolo</i> , Editore, Città, Anno di pubblicazione, p.(numero).
	P. Bigongiani, <i>Il terzo futurismo fiorentino</i> , in M. C. Papini (a cura di), <i>L'Italia futurista (1916-1918)</i> , Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, Roma, 1977, p.7.
Articolo in rivista	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, [...], Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , in "Titolo della rivista", Anno in numeri romani, Data, p.(numero).
	G. Papini, <i>Futurismo e Marinettismo</i> , in "Lacerba", III, 14 febbraio 1915, p.45.
Articolo su internet	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, [...], Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , in nome del sito internet, url completo (ultima consultazione: gg/mm/aaaa).
	D. Taino, <i>L'incontro a Berlino Habermas e Macron: «Ue non finita»</i> , in Corriere.it, http://www.corriere.it/esteri/17_marzo_16/habermas-macron-europa-non-finita-54e969e0-0a84-11e7-b712-325362193aaf.shtml (ultima consultazione: 18/04/2017).
Film straniero	<i>Titolo in italiano (titolo in lingua originale, nome regista puntato (.)e cognome completo, anno).</i>
	<i>Il ponte sul fiume Kwai (The Bridge on the River Kwai, D. Lean, 1957).</i>

Film italiano	<i>Titolo</i> , nome regista puntato (.) e cognome completo, anno. <i>Amarcord</i> , F. Fellini, 1973.
Documenti (da archivio)	Nome dell'archivio, sottosezione archivio, Serie, Sottoserie, b. (busta) numero in cifra, documento, data. Archivio di Stato di Ravenna sezione di Faenza, Comune di Faenza, archivio moderno, carteggio amministrativo, 1938, b. 34, lettera prot. 887, Ravenna, 31 dicembre 1936.
NOTA PER LE CITAZIONI DI DOCUMENTI	Ogni documento nuovo, ma nello stesso archivio, serie, etc.: Iniziali dell'archivio, livello che cambia, documento, data. ASFa, 1939, b. 35, lettera prot. 879, 12 marzo 1939.

Citato per la seconda volta sotto lo stesso titolo e la stessa pagina

Libro, articolo	<i>Ibidem</i> .
Film	<i>Ibidem</i> .
Documento	<i>Ibidem</i> .

Citato per la seconda volta sotto lo stesso titolo ma con pagina o documento diverso

Libro, articolo	<i>Ibid.</i> , p.(numero).
Documento	<i>Ivi</i> , b., documento, data.

Citato per la seconda volta o successive (dopo altre citazioni)

Libro di singolo autore	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo</i> , cit., p.(numero). M. Verdone, <i>Cinema e letteratura del futurismo</i> , cit., p.11.
Edizione originale di un libro con traduzione	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo</i> , cit., p.(numero). W. Shakespare, <i>Hamlet</i> , cit., pp.129-132.
Libro di due o più autori identificati	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, [...], Iniziale del nome puntata(.) Cognome, cit., p.(numero). M. Centanni, C. Daniotti, A. Pedersoli, cit., 2004.
Libri di autori vari	AA. VV., <i>Titolo. Sottotitolo</i> , cit., p.(numero). AA. VV., <i>Il voltatore di pagine</i> , cit., p.5.
Articolo in libro con curatela	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo articolo</i> , in Iniziale del nome puntata del curatore (.) Cognome (a cura di), <i>Titolo. Sottotitolo</i> , cit., p.(numero). P. Bigongiani, <i>Il terzo futurismo fiorentino</i> , in M. C. Papini (a cura di), <i>L'Italia futurista (1916-1918)</i> , cit., p.7.
Articolo in rivista	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , cit., p.(numero). G. Papini, <i>Futurismo e Marinettismo</i> , cit, p.45.
Articolo su internet	Iniziale del nome puntata(.) Cognome, <i>Titolo. Sottotitolo</i> , cit. D. Taino, <i>L'incontro a Berlino Habermas e Macron: «Ue non finita»</i> , cit.
Film straniero	<i>Titolo in italiano</i> (titolo in lingua originale, nome regista puntato (.) e cognome completo, anno). <i>Il ponte sul fiume Kwai</i> (The Bridge on the River Kwai, D. Lean, 1957).
Film italiano	<i>Titolo</i> , nome regista puntato (.) e cognome completo, anno. <i>Amarcord</i> , F. Fellini, 1973.



Acsè E.T.S. – A.P.S.
Via Emilia Ponente 33
48018 Faenza RA
Editoria.acse@gmail.com
C.F. 90036370394

N.B.: se nel vostro articolo citate più volte un solo libro di un particolare autore, non è necessario riscrivere il titolo del libro ogni volta, ma sarà sufficiente scrivere in nota il nome dell'autore seguito da op. cit. e il numero di pagina di riferimento.

Esempio: Se abbiamo citato una sola opera di Mario Verdone

M. Verdone, *Cinema e letteratura del futurismo*, Manfrini R. Arti Grafiche Vallagarina, Trento, 1990, p.11.

successivamente sarà sufficiente citare così

M. Verdone, op. cit., p.15.

Il modo migliore per comprendere quale sia la forma ideale per i vostri testi è senza dubbio quello di guardare attentamente un esempio pratico. Quanto segue è un estratto dell'editoriale di gennaio 2017.

Oltre il linguaggio: comunicare la Romagna al tempo della morte del dialetto

a cura del Comitato editoriale

C'è un campanello d'allarme che suona: i dialetti stanno scomparendo. È un'agonia lenta causata da molteplici fattori ed anche il dialetto romagnolo sta sempre di più arrancando. Coloro che lo capiscono sono pochi, quelli che lo parlano ancora meno.

Eppure il romagnolo (inteso come abitante della Romagna) si individua proprio dal suo dialetto: in un recente studio Marcello Novaga ha posto il problema dell'autocoscienza della "romagnolità" degli stessi abitanti del territorio, ed è emerso che il dialetto è la prima cosa che risulta dalla domanda sull'identità.¹

C'è tuttavia un importante dato, sempre ragionando sul dialetto e con le parole di Marcello Novaga: "un primo divario fra le due generazioni [n.d.r.: giovani e anziani] è rappresentato dalle tradizioni pur essendo "sentite" anche dai giovani. Il dialetto, le feste, i costumi, la storia vengono considerati dall'anziano "indispensabili" per ricordare la propria giovinezza, la propria famiglia, il proprio paese. Il giovane di fronte a tutto ciò può restare, è vero, un osservatore più o meno attento e più o meno consapevole, a seconda dell'educazione ricevuta"².

La questione allora appare un'altra e ben più ampia: da dove si origina questo scollamento tra i "valori" tradizionali e il mancato perpetuarsi degli stessi?

È quindi a questa domanda che "La Lampada" e *novantasei* vogliono dare risposta.

Si parte dal dato di fatto, il qui e ora: ci viene consegnato tutto un bagaglio di tradizioni (in cui rientra anche il dialetto) e noi, da romagnoli, dobbiamo guardare nella nostra valigia e capire che cosa ci hanno infilato dentro.

In particolare, ci interessa il ruolo delle riviste:

ma le riviste, nelle intenzioni di Spallicci, non devono solo veicolare ricostruzioni e concetti; devono stimolare una pratica regionalista, da calare nel vivere di ogni girone. E qui sta la grande sfida del «Plaustro» e della «Piè» (la piadina), che nasce sulle ceneri del primo nel 1920: elaborare un'immagine culturale della Romagna e poi «illustrarla». Come? Con le xilografie, con i rinvii alle arti minori, con la reiterata sollecitazione di comportamenti «tradizionali». Spallicci, in altre parole, comprende con grande intelligenza che la memoria culturale non va solo codificata e, per così dire, standardizzata; essa deve tradursi in una ripetizione continua di gesti e di atteggiamenti, fino alla banalizzazione, alla replica automatica degli stereotipi. Per conseguire un simile obiettivo, però, non serve la parola scritta, che pure resta come riferimento «alto», come canone; servono abitudini. [...] «Il Plaustro», e poi la più fortunata, [tendono] ad avvallare l'esistenza di un paniere di motivi allegorici ricorrenti, il cui compito sarebbe quello di trasmettere l'immagine standard della regione: i buoi dalle lunghe corna che trainano il plaustro; la cavéja [...]; la piadina.³

La tradizione romagnola è una costruzione a priori? Quesito interessante che apre ad altre considerazioni: quanti di questi valori permangono ancora oggi? Quali invece sono mutati?

¹ M. Novaga, *L'identità culturale romagnola*, Il Ponte Vecchio, Cesena, 2015, p.32.

² Ibid., p.59.

³ R. Balzani, *La Romagna*, il Mulino, Bologna, 2001, pp.123-125.